

LODI Grazie alla donazione di circa 2mila 400 euro della fondazione della Bpl

Anziani e famigliari tornano a coccolarsi A Santa Chiara la stanza degli abbracci

Finalmente, dopo un anno senza coccole, strette di mano e carezze, gli anziani e i loro parenti potranno tornare ad abbracciarsi. Arriva, a Santa Chiara, la cosiddetta "stanza degli abbracci". A finanziarla, con circa 2mila 400 euro, la fondazione della Banca popolare di Lodi. La nuova struttura è stata presentata ieri, dalla presidente della casa di riposo, l'avvocato Giovanna Invernizzi, dalla direttrice generale Maria Rosa Bruno e dalla responsabile dell'unità sociale Simona Sarchi.

La stanza degli abbracci, una struttura gonfiabile, prenderà il posto della vetrata attualmente destinata agli incontri tra gli anziani e i loro famigliari. «Gli anziani entreranno nella stanza dall'interno della struttura, i famigliari

dal cortile - spiegano i vertici - proprio come si fa attualmente per gli incontri. Un separatore interno, in materiale flessibile e trasparente, dividerà l'anziano e il suo parente, proteggendoli, ma consentirà alle persone di abbracciarsi e toccarsi». Attualmente, i 203 anziani di Santa Chiara fanno una videochiamata alla settimana e possono incontrare i loro parenti ogni 3 o 4 settimane. La casa di riposo ha fatto richiesta di avere del personale in più, tra chi aderisce al bando Acl per il servizio civile. «Le persone - spiegano i vertici della struttura - potrebbe consentirci di avvicinare gli incontri tra le persone». «In questi mesi - spiega la presidente Invernizzi - è mancato il contatto fisico tra ospiti e parenti. Abbiamo cercato

di rimediare con videochiamate e incontri dalle vetrate, ma soprattutto per chi ha problemi cognitivi non è sufficiente». L'estate scorsa, spiega il direttore Bruno, «abbiamo organizzato gli incontri, sempre dietro il plexiglass, ma in giardino, poi li abbiamo allestiti nel salone, poi la pandemia è peggiorata e in autunno abbiamo studiato la vetrata. Ora facciamo un altro passo». «Una volta terminata la pandemia - spiegano le 3 dottoresse - la struttura verrà riutilizzata per terapie particolari interne, sarà inserita nella stanza multisensoriale, oppure donata a un oratorio come gioco per i bambini». «I nostri ospiti sono tutti vaccinati - spiega l'avvocato -, ma i famigliari non ancora e privarli ancora di una relazione da vicino



Da sinistra Maria Rosa Bruno, Giovanna Invernizzi e Simona Sarchi.



L'Rsa ha chiesto anche operatori del servizio civile per accompagnare gli ospiti agli incontri

era troppo frustrante per tutti. Abbiamo ricevuto l'aiuto dalla fondazione della Banca popolare di Lodi che ha fortemente voluto il progetto, insieme al presidente Duccio Castellotti che ringraziamo. La fondazione non si è mai tirata indietro a fronte delle nostre necessità». ■

Cristina Vercellone